



MANDURIA
Falso Primitivo
bloccati prodotti
anche all'estero
SERVIZIO A PAG. VIII >>

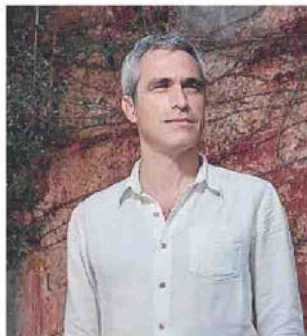
MANDURIA L'AZIONE DEL CONSORZIO DI TUTELA PER TUTELARE IL MARCHIO DOC LOCALE

Bloccato falso vino Primitivo Stop in Italia, Cile e Portogallo

● **MANDURIA.** Il Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria blocca i falsi in Italia, Cile e Portogallo.

La strategia di attacco messa in atto dal Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria per tutelare la grande doc pugliese nei Paesi internazionali, incassa risultati importanti: lo stop a marchi ingannevoli in Italia, Cile e Portogallo. Attualmente è in fase di trattativa l'opposizione di etichette in Sud Africa, Germania e Francia.

«Proprio perché è così amato all'estero il Primitivo di Manduria è il prodotto sul quale maggiormente si possono concentrare fenomeni di imitazione» afferma Mauro di Maggio, presidente del Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria. «Una situazione alla quale abbiamo risposto ampliando la vigilanza e tutela anche in vista della sua crescita di produzione. Da una parte stiamo operando al livello internazionale per bloccare i marchi ingannevoli di Primitivo di Manduria e, dall'altra, stiamo prelevando i campioni dalla grande distribuzione per analizzarli in laboratorio e verificare se ci siano incongruenze con il nostro disciplinare. Tra i vari parametri, inoltre, teniamo sotto controllo anche il prezzo a scaffale, che è un indicatore assai diretto di eventuali anomalie e irregolarità su cui intervenire. L'anno scorso per queste attività abbiamo speso circa 70 mila euro».



Mauro di Maggio

Nel 2018 si sono prodotti circa 15 milioni di litri che equivalgono a quasi 20 milioni di bottiglie, con un fatturato complessivo intorno ai 120 milioni di euro. Un aumento del 15% rispetto al 2017. L'export rappresenta il 70% della produzione.

Proprio in vista di questa crescita, il Consorzio di Tutela ha riconfermato la convenzione con gli agenti vigilatori per il triennio 2019-2021, aumentando del 30% le azioni ispettive che riguarderanno anche gli spacci, la vendita al dettaglio e anche il controllo in internet.

Le attività degli agenti vigilatori riguarderanno anche le visite extranazionali in Germania e nei Paesi scandinavi, costi a carico del Consorzio di Tutela spesi grazie ai contributi riscossi con la funzione Erga Omnes.

«Si tratta di un impegno consistente» sottolinea di Maggio, «ringrazio tutte le aziende che destinano le loro risorse alla nostra attività di difesa. La vigilanza è un settore chiave della nostra missione e l'aumento del numero di verifiche è frutto di

una chiara volontà di offrire sempre più garanzie ai consumatori su un prodotto che ha proprio nella qualità il suo punto di forza. Purtroppo la contraffazione, come succede per molti marchi made in Italy, è un nemico pericolosissimo perché inganna il consumatore e colpisce le aziende serie e sane e tutto questo non deve accadere».

[nando perrone]